



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Dell'officio delli Infermieri, Cap. XV.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

scuola, per mettere in ordine i banchi, & raccorre i putti, che altrimenti fariano rumore & strepito, & forse altri inconuenienti: & accioche venendo i scouolari, gli facciano andare alle classe & luoghi loro; così deono essere li vltimi a partirsi di scuola, per fare che i scouolari vadano fuora di scuola quietamente, con ordine, e senza strepito.

Quando vorranno i scouolari andar fuora di scuola per fare qualche loro bisogno, i silentieri habbiano cura di fargli lasciar il libretto, nel quale sia scritto il proprio nome; nè lascino andare alcuno senza licenza, nè più d'vno per volta; & tardando più di quello che douerebbe, ne domandino la cagione; & esse do degno di correctione, n'auisino il sopra silentiero, o sopra Maestro.

S'alcuno de putti hauerà commesso qualche notabile errore in scuola, c'habbia bisogno di correctione, n'auisaranno i Maestri; & se è cosa di molta importanza, ne dia raguaglio al sopra Maestro, o sopra silentiero; a cui starà di presentarlo al Priore, o sotto Priore, che gli dia la penitente che gli parerà.

Si ricordino i silentieri, d'vsare con i scouolari alla loro custodia commessi ogni sorte d'amoreuolezza, carezzandoli, accioche più volentieri venghino alla scuola, & con maggior quiete vi stiano, & con più diligenza imparino; & rare volte con loro vsino asprezza di parole, & più rare de fatti.

La necessità dell'officio loro costringe i silentieri quasi sopra ogni altro officiale ad essere solecito di venire in scuola, & che per causa leggiera non lascino di venirli.

Finita l'opera al tempo di licentiar gli scouolari, procurino che si partino con modestia & quiete, accompagnandoli a due a due, & insegnandoli a fare riuertenza all'Altare prima che si partino, & salutare partendosi quelli che restano, & per quanto potranno, facciano che con l'istessa modestia per strada se ne vadano alle loro case; & siano certi questi fratelli, a quali è dato l'officio de silentieri, c'haueranno gran merito appresso Nostro Signore Iddio, se con carità, & diligenza l'essercita-

ranno, & saranno quant'ogni altro partecipi di tanto frutto, quanto si fa nella sua scuola.

Dell'officio delli Infermieri. Cap. XV.

IL visitare gl'infermi, ogn'vno sa, che è delle principali opere di misericordia corporali, per le quali N. S. ci promette il regno del Paradiso; però in questa compagnia, nella quale si pretende non solo insegnare altri con parole, ma più ancora con fatti & buon esemplo, l'essercitarsi nelle opere della misericordia, è necessario che vi siano alcuni deputati alla visita degli infermi fratelli della sodetta compagnia, a quali sia dato per particular officio di visitare gl'infermi fratelli: s'intende però non essere scusati gli altri fratelli, che essercitare potessero questa santa opera, ancora che a loro questo officio non fosse particolarmente assegnato.

Siano due o più, se la moltitudine de fratelli lo richiederà, c'haueranno questo officio d'Infermiere in ciascuna scuola; & quando sentiranno ch'alcuno sia infermo, non manchino visitarlo, & con quella maggior carità che potranno, consolarlo.

Ricordinsi gli infermieri di quello che di se stesso dice l'Apostolo, chi è che sia infermo, & che io con lui non mi infermi; mostrando in se stesso, & insegnando a noi, qual'affetto hauer dobbiamo verso i nostri fratelli infermi, che è d'infermarsi infermandosi, cioè condolerli con essi loro dell'infermità, mostrandoli la compassione che dell'infermo habbiamo; & così gl'infermieri con l'infermo che visiteranno si deuono condolare, & insieme con ogni dolcezza & destrezza l'esortino alla pazienza, & alla obediencia de quelli che lo gouernano nell'anima, & nel corpo; & che metta in esecuzione quello, che ha longo tempo in scuola imparato, & insegnato a gli altri; che voglia sforzarsi di dare a quelli che lo visitano, & gouernano buona edificazione.

Ne basti a gli infermieri visitare gl'infermi con consolarli con le parole solo; ma deuono sforzarsi con gli effetti

aiutargli, con porgerli qualche limosina se faranno poveri, accioche all'anima & al corpo dell'infermo diano il suo refrigerio.

Quando visiteranno alcuno infermo, in casa di cui siano Donne, guardisi prima di non andar vn solo, ma accompagnato da vn'altro fratello d'anni & di virtù maturo, & siano nel couerfare molto cauti; si per non dar di loro mal odore, si accioche essi non riceuano danno nelle proprie anime, mentre il corpo & anima del fratello vogliono aiutare.

Per questo, e per ogni altro rispetto, non vadi mai solo alcuno de gli infermieri, quando gli occorrerà visitare qualche infermo, ma siano sempre due; & caso che alcuno de gli infermieri non fosse, o hauesse alcuno impedimeto, per lo quale non potesse accompagnare l'altro infermiere, vada con l'infermiere qualche altro fratello, che parerà essere più habile a questo effetto.

Procurino d'intendere prima, se l'infermo è confessato; e caso che non fosse confessato, l'esortino a confessarsi; ancor che la malattia non paresse di molta importanza; & così al comunicarsi: & se è bisogno, essi li chiamino il Curato, & facciano che l'infermo vno & l'altro Sacramento riceua quanto prima; & se vederanno, che l'infermità sia pericolosa, procurino che al suo tempo habbia l'estrema vntione; & in fatti in tutti i bisogni dell'anima del fratello infermo, così si diportino, come per la loro propria.

Sarà bene con destrezza dimandare all'infermo s'ha fatto testamento; & se per caso non l'hauesse fatto, procurino che lo faccia, & accomodi bene le cose sue, mentre l'infermità gli lo concede: benchè doueriano essere tutti essortati i fratelli, preuenire l'infermità, e mentre sono senza impedimento accomodare le cose loro, accioche nell'infermità potessero liberamente attendere solo all'anima.

Auisino il Priore della scuola, o quello che tenerà il luogo del superiore, che se gli parerà faccia fare oratione all'i fratelli & scouolari della scuola per la sanità dell'anima & del corpo del fratello

infermo; & quando l'infermità fosse più graue, s'al giudicio del superiore parerà, ne dia al Priore generale auiso, accioche nelle altre scuole si faccia oratione per l'istesso.

A loro toccherà dare auiso al superiore, quando alcuno de fratelli passerà di questa a miglior vita, accioche a tempo per l'anima del morto possino farli le solite orationi.

Non deue questa carità de gli infermieri essere ristretta solo alli fratelli della compagnia, ma quando sentiranno ancora nella loro Parochia persona inferma et bisognosa d'aiuto, facciano seco li stessa carità, che facciano con i fratelli della compagnia, sapendo che tutti siamo fratelli & coheredi di Christo.

Dell'officio del Portiero. Cap. XVI.

IL fratello a cui sarà dato di portiero l'officio, si sforzi esercitarlo con diligenza, essendo certo, che se la sua carità sarà maggiore di quella de gli altri, ancor che l'officio suo parerà a gli huomini minore, maggiore sarà il suo premio & corona di giustitia in Cielo; ne guardi la bassezza dell'officio, ma più tosto la grandezza e Maestà di quello, per lo cui seruigio in quell'officio s'affatica, che è Dio N.S.

In ogni scuola farà vno al manco, & più secondo la grandezza della scuola, chaueranno cura di far dare segno con la campana, per conuocare i scouolari quando sarà tempo; & per questo conuiene che siano soleciti, che a buon'ora si trouino in scuola per aprirla a tempo, si come ancora finita l'opera douerà serrarla: ben che se si facesse l'opera in Chiesa, aprire & serrare la Chiesa a loro non toccherà, ma a quello che della Chiesa ha cura.

Perche la nettezza esteriore ha significatione dell'interiore dell'anima, e bene, che doue si attende alla nettezza interiore, si procuri ancora nell'esteriore conueniente nettezza: per questo i portieri haueran cura che la scuola sia netta; scopandola, o facendola scopare, quando n'hauerà bisogno.

Apparecchiaranno i banchi a buon'ora,